



# Montagnes aldôtaines

PERIODICO DELLE SEZIONI VALDOSTANE DI AOSTA-GRESSONEY-VERRES-CHATILLON DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno XXXI - N° 3 (94) - DICEMBRE 2005 - Redaz.: 11100 Aosta, C.so Battag. Aosta, 81 - tel. 0165 40194 - C.c.p. 11206117 - Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in A.P. - 70% - DCB (Aosta)

## Se pren(per)diamo il treno...

In questo fine anno 2005 due grossi dibattiti attraversano gli animi di chi segue da vicino gli avvenimenti che interessano il Club Alpino. Il primo è del tutto interno al sodalizio, perché si tratta dello Statuto che dovrà regolare la vita del Club Alpino Italiano "Valle d'Aosta". Se ne è parlato e discusso nelle assemblee delle varie sezioni valdostane, ma mi chiedo fino a che punto sia passato nell'opinione pubblica. In altra parte del presente numero di Montagnes Valdôtaines altri ne parlano. Il secondo dibattito invece è sulle pagine di tutti i giornali: concerne la Valle di Susa e il futuro percorso T.A.V. La Valle di Susa è per molti aspetti simile alla Valle d'Aosta, per morfologia, per geografia, per cultura e per storia. Elementi comuni non sono solo i due archi di trionfo romani eretti quasi contemporaneamente in onore dell'imperatore Augusto a completamento della



Alla stazione ferroviaria di Aosta

sottomissione del popolo dei Cozi (a Susa) e dei Salassi (ad Aosta).

I due capoluoghi sorgono al bivio di grandi strade che permettevano di superare le Alpi: le strade del Moncenisio e del Monginevro da Susa, le strade del Piccolo e del Gran San Bernardo da Aosta. Ancora, e non ultimo, nuove vie di transito si sono aperte in tempi moderni: il tunnel del Monte Bianco e il tunnel autostadale del Fréjus, con le relative autostrade di accesso, trafori e autostrade che hanno già dato non pochi problemi di costruzione e di manutenzione, e altri ne promettono. Diversa nelle due vallate è invece la situazione ferroviaria: in Valle d'Aosta la ferrovia è ancora da Far West, arriva ad Aosta dal 1885 e a Pré St. Didier dal 1928. Lasciamo perdere la situazione attuale, un mio

amico trent'anni fa aveva definito ironicamente il treno Torino - Aosta la "Freccia delle Alpi". Lasciamo perdere i progetti "storici" del collegamento con la Francia attraverso la Valgrisenche o

con la Svizzera attraverso il vallone di Menouve sopra Etroubles. Lasciamo perdere il progetto "a venire" dell'Aosta-Martigny.

continua a pagina 2

## Dal Presidente della Sezione di Aosta *Un auspicio per il 2006*

Le mie considerazioni sull'anno che sta per terminare già le ho espresse nel corso dell'ultima Assemblea dei Soci e compaiono, in forma stringata, anche nelle parole che aprono il nuovo annuario. Ora desidero aggiungere una breve considerazione: il 2005 può essere considerato un anno normale, con tanti punti positivi ed uno negativo. Ed è su questo ultimo che mi preme soffermarmi: il calo del numero dei soci! Tale fat-

to comporta una serie di ricadute, le più gravi riguardano la diminuzione del numero dei delegati alla Assemblea Nazionale ed a quella Regionale, ma anche minori entrate e quindi minori disponibilità. Si va così ulteriormente ad incidere su quella che è la dolente nota della Sezione. Allora un impegno! Il 2006 è il 140° anniversario della

**Aldo Varda**  
continua a pagina 2

*Auguri  
di Buon  
Natale  
e Felice  
Anno  
2006*



# Magellano 2004, NOTE DI FINE DIARIO...

Da qualche altra parte del giornale potete leggere l'ultima puntata (meno male che è finita, dirà qualcuno...) del resoconto sul periplo tra creste e cime nella Valle di St.Barthélemy. Pur nella logorrea che contraddistingue spesso i miei scritti, spero di essere riuscito a trasmettere su queste pagine almeno un pizzico delle emozioni vissute da quanti hanno preso parte alla piccola-grande avventura. Anche nell'umiltà della nostra preparazione e nella varietà di attitudini atletiche, le motivazioni nascevano soprattutto da una complicità di fondo che da trent'anni non viene meno. Uno stimolo ulteriore che ci ha consentito di percorrere oltre 42 km di sviluppo orizzontale e di avvicinare i 10.000 metri di dislivello sempre nella consapevolezza di essere accompagnati dal pensiero di qualcuno laggiù nella Valle... Dal 25 al 29 agosto 2004 costituivano la squadra alpinistica Didier, Fabrizio, Diego, Dario, Piero, Piero

(sono due diversi, non è un refuso!), Elio, Piermauro; il settore escursionistico annoverava tra le sue fila Xavier, Alessia, Attilio, Carole, Manuela, Marina, Augusta, Brigida. Qualcuno ha fatto tutto il percorso, qualcun'altro un breve tratto, o magari ha condiviso solo le serate al rifugio, ma ciò che contava era lo spirito della partecipazione sodale citato poc'anzi. E per finire davvero, come nei titoli di coda dei migliori film, mancano i ringraziamenti: alla famiglia Dorrier per la regale colazione del primo giorno (appena partiti e già fermi? Non si andrà lontano..!); ad Attilio, per l'ospitalità e la stufa accesa della Tsa di Pierrey; alle famiglie di Luca, Marco ed Umberto, i cui bivacchi ci hanno accolti al termine di faticose giornate; e ad Anna, degna sostituta al Rifugio Cunéy mentre eravamo impegnati sul filo di emozioni intense ed inevitabilmente irripetibili...

PmReb



## DALLA PRIMA PAGINA

### *Se pren(per)diamo il treno...*

Per la Valle di Susa invece è tutto diverso: il traforo ferroviario è stato iniziato quando Savoia e Piemonte facevano parte dello stesso stato Sabauda. Sorvolando sui cambiamenti, ammodernamenti e simili, siamo arrivati attualmente al progetto europeo del collegamento TAV Torino-Lione, chiamato TGV, in omaggio al bilinguismo, dall'altra parte delle Alpi. Sicuramente per la nostra sensibilità alpina la ferrovia ci è più simpatica di un'autostrada, il treno ci induce a preferenza per il

minor impatto ambientale, per i minori consumi ecc. ecc.. Ma il TAV (o bisogna dire la TAV, al maschile o al femminile?) sarà proprio la soluzione di tutti i problemi di trasporto? I costi e i tempi di realizzazione saranno ripagati? E poi, perché voler andare sempre più veloci? Non voglio entrare nel problema TAV sì e TAV no, ma un po' di solidarietà con gli abitanti della Valle di Susa me la dovete concedere. Solidarietà che non significa prendere parte per i favorevoli o per i contrari al progetto e ai lavori, esagerando o

minimizzando i problemi ambientali, ecologici, economici. Mi vengono in mente i Salassi del tempo che fu, che tentarono di impedire l'avanzata delle legioni romane, e furono sconfitti. Unica consolazione, l'aver dato il nome alla città dei conquistatori, Augusta Prætoria Salassorum, attuale capoluogo della Valle d'Aosta. Immagino che il nuovo tunnel ferroviario si farà comunque, e gli abitanti della Valle di Susa? Auguro loro di ottenere il maggior guadagno possibile con il minor danno possibile.

### *Un auspicio per il 2006*

Sezione, la prima dopo Torino ove fu fondato il CAI, e sarebbe bello, anzi bellissimo, che **ogni socio ordinario portasse fra le nostre fila un altro socio**. La Sezione tornerebbe ai suoi splendori e potremmo fare qualcosa di entusiasmante per l'anniversario. Con questa speranza giungano a tutti Voi, Soci della Sezione, ai vostri familiari e a quanti leggono il nostro giornale, gli auguri più sinceri per le Sante Festività e per uno splendido Anno nuovo colmo di soddisfazioni in ogni campo, in primis nella pratica della montagna.

# Una domenica così...

Domenica 30 ottobre. È una calda giornata di sole, resa splendente dalla luminosità dei colori autunnali. Alle nove e mezza del mattino, dopo aver poltrito un po' più del solito tra le coperte a causa del passaggio all'ora solare, ci ritroviamo a Verrès, a seguito dell'invito di Ornella Cheillon e Pino Revil rivolto agli AE delle sezioni del CAI valdostano, per una mattinata di aggiornamento su manovre di corda, orientamento e problemi vari relativi all'accompagnamento escursionistico.

Il luogo prescelto è il parco dell'arboretum de la Borna de Lao, in località St. Gilles. All'appello, abbiamo risposto in sei: oltre a Ornella e Pino, gli altri partecipanti sono Renzo Carazzo, Dino Vinante e Marco Broglio, tutti di Aosta e, per il CAI di Châtillon, chi scrive.

Posteggiati i veicoli e caricati gli zaini con corde, imbraghi, moschettoni ed ammenicoli vari, ci inerpichiamo per il ripido sentiero che da poco sopra Verrès porta alla croce posta sulla balza che domina il borgo, sotto il monte di St. Gilles.

Il sentiero è splendido, arricchito dalle targhette che illustrano gli esemplari più interessanti della vegetazione. Siamo rilassati ed allegri.

Giunti circa a metà strada individuiamo un sito adatto al lavoro da svolgere.

Predisponiamo rapidamente tutta l'attrezzatura necessaria ed incominciamo a svolgere il programma della giornata: innanzitutto la

predisposizione di una corda fissa, poi la preparazione delle soste mobili e semimobili, quindi la discesa in corda doppia. Ognuno di noi prova e riprova le diverse manovre. Emerge in questa fase la possibilità che ci viene offerta, da un incontro di questo genere, di scambiarsi esperienze, di aggiornarci sulle più recenti tecniche di esecuzione delle varie

manovre, di verificare l'importanza di particolari accorgimenti, di studiare possibili soluzioni alternative ai problemi nel caso in cui manchino determinate attrezzature che non sempre sono disponibili in una gita escursionistica. Un lavoro fitto ed intenso che ci permette di riacquisire gli indispensabili automatismi per svolgere manovre che sono essenziali per la sicurezza in montagna ma che nelle gite normalmente non siamo chiamati a svolgere. Per fortuna. Perché ogni volta che qualcuno mi ha chiesto "ma a cosa ti serve la corda, in un'escursione?" la risposta è sempre stata: "A niente.... spero." Ma ognuno di noi si ricordava almeno un episodio in cui la disponibilità delle attrezzature di sicurezza, ha tenuto lontana la possibilità di qualche guaio serio o ha risolto situazioni che avrebbero potuto avere conseguenze anche estreme. Il lavoro relativo alle manovre di corda ci porta via un paio d'ore abbondanti. Terminata questa fase, decidiamo di salire fino alla grande croce che sovrasta Verrès per un ripasso delle tecniche di orientamento. Riaffardelliamo gli zaini e ci inerpichiamo per il sentiero che conduce alla

croce.

Il caldo della bella giornata si fa sentire e siamo costretti ad alleggerirci un po' alla faccia dell'autunno.

Giunti in cima, non possiamo fare a meno di fermarci un attimo ad ammirare il panorama. Dopodiché, bussole alla mano ci esercitiamo a individuare le varie cime che circondano Verrès ed a ritrovarne le coordinate sulla cartina. È l'una passata quando, terminati i lavori e fatte le indispensabili fotografie, riprendiamo la strada per il ritorno. Ci rendiamo conto tutti quanti che il lavoro svolto oggi non è sufficiente, che ci sono altre cose da fare, altri aspetti da approfondire ed analizzare. Crediamo tutti che sia necessario dare un seguito a questa esperienza e concordiamo sull'opportunità di ritrovarsi una mezza giornata ogni paio di mesi per svolgere metodicamente l'aggiornamento necessario a garantire la sicurezza e per offrire a tutti la possibilità di acquisire quelle abilità che in montagna servono sempre. Stabiliamo quindi di ritrovarci, verso la metà di Gennaio, per un incontro invernale, nel quale ci eserciteremo nelle manovre tipiche della stagione: la posa

di una corda fissa in ambiente innevato, la ricerca di un presunto travolto da valanga con l'ARVA (che - ricordiamolo - è adesso obbligatorio per legge per chiunque si avventuri d'inverno in montagna, sia con gli sci che con le racchette), la discesa in corda doppia, la calata da una parete di una persona che non sappia usare la corda doppia o sia infortunato. Decidiamo anche che l'incontro sarà aperto non solo agli AE patentati, ma a tutti quei soci delle nostre sezioni che siano interessati ad impraticarsi delle tecniche fondamentali per l'escursionismo. Da ultimo, visto che l'incontro terminerà verso l'ora in cui qualcosa di caldo nello stomaco risulta più che piacevole, necessario, potrebbe essere opportuno che qualcuno (vero Francesco?) predisponga una buona pastasciutta collettiva, perché si finisca in gloria ed allegria (È sempre meglio tanto di buono, che poco di cattivo).

La comunicazione della data esatta del prossimo incontro sarà data a tutte le sezioni in modo da permettere di raccogliere per tempo le adesioni. Arrivederci a tutti!

**Francesco Lucat**



# KYOTO MON AMOUR

## *Un anno dopo, M'illumino di Meno...?*

Il 16 febbraio del 2005 è stata la data di inizio del Protocollo di Kyoto, l'accordo internazionale siglato fra molti Paesi del mondo per la riduzione dei gas responsabili del buco dell'ozono.

Tralasciamo le questioni di ordine politico, come il fatto che gli USA non hanno accettato le misure di controllo dell'inquinamento, sebbene ne siano i maggiori produttori su scala mondiale; non consideriamo qui aspetti tecnici che riserviamo ad altre occasioni (un dato di fatto degli ultimi anni è l'aumentato dell'attività superficiale del sole: almeno per questo non assumiamocene il merito, ma nemmeno facciamone una scusa per continuare come se nulla fosse!); evitiamo di soffermarci sulle posizioni di qualche scienziato che quasi arriva a decantare le proprietà terapeutiche dello smog.

Epperò il surreale aggancio di conversazione che "le stagioni non sono più quelle di una volta" sembra assumere di anno in anno maggiore rispondenza con la realtà di continue emergenze ambientali.

L'Italia è un paese da sempre povero di materie prime, come si sperimentò con drammaticità nell'autarchia di mussoliniana memoria, e deve molto del suo fabbisogno energetico alle importazioni di petrolio e di corrente elettrica estera. Nondimeno, ci sono seri studi scientifici (sono basati su numeri, che fino a prova contraria definiscono ciò per cui sono stati codificati!)

che hanno indicato nella riduzione degli sprechi una possibilità da considerare seriamente. Gestì comuni come spegnere le luci non necessarie, le spie di attesa degli apparecchi, salire le scale anziché usare l'ascensore (quanti energumani che perdono tempo davanti alle porte scorrevoli, e poi vanno in palestra per mantenersi in forma?) o sbrinare spesso il



frigorifero sono alla portata di tutti sin da subito. Proprio per dare maggiore risalto a Kyoto, il programma di Radio Due Rai "Caterpillar" nel febbraio 2005 aveva proposto il giorno 16 (e quest'anno si replica) quasi per gioco e con l'ironia che contraddistingue Filippo Solibello e Massimo Cirri, come la "Prima Giornata del Risparmio Energetico": si chiedeva a tutti gli ascoltatori un'adesione di principio con l'iscrizione del nominativo sul sito della trasmissione, e con un gesto simbolico dello spegnimento di tutte le luci possibili alle ore 19,00 dello stesso giorno per un minuto. Il Gestore della Rete Nazionale, che ha il controllo continuo sull'andamento dei consumi, avrebbe registrato la variazione riferita a quella precisa azione. Ma, col trascorrere dei giorni, l'iniziativa ha assunto una rilevanza che ha sorpreso anche i due conduttori: se il sostegno arrivava infatti da migliaia di ascoltatori, ecco che il novero degli aderenti si infittiva sempre più di personalità di rilievo (Formigoni, Prodi...), enti,

aziende... Scontata la presenza di WWF e Legambiente, e magari anche degli Scout Agesci, e delle molte scuole di ogni ordine e grado; ma che ne dite del settimanale Topolino (letto in migliaia di copie) di Comuni grandi e piccoli, dei Sindacati, della Regione Lombardia, dell'ENEA, di Autogrill, Osram, IBM, Ikea (proprio Quelle aziende!), dell'Ambasciata d'Inghilterra?! Non so se vi sono state altre iscrizioni dalla Valle d'Aosta - spero di sì, ma per la nostra

isola felice non mi stupirei più di tanto - ma l'Assemblea della Sottosezione Saint-Barthélemy ha approvato la proposta del Presidente. Che poi questa e le molte altre iniziative ambientali servano effettivamente a cambiare le cose, visto com'è strutturato economicamente il mondo, è un altro discorso... Ma anche se alla Battaglia delle Termopili Leonida ed i suoi cinquecento spartani vennero sterminati, dopo quasi 2500 anni ancora se ne parla.

PmReb

***Immagino che non tutti approveranno la pubblicità riservata ad una trasmissione radio. Caterpillar, così come il mattutino Ruggito del Coniglio, ha però il merito di trattare con sagacia molti degli argomenti proposti dall'attualità, andando a scovare testimoni e notizie magari secondarie che non mancano però di riferimenti inevitabili con l'informazione paludata ed istituzionalizzata. E spesso alla berlina vengono messi gli stessi mass-media (ricordo che è latino, e si legge com'è scritto) troppo spesso impegolati nella loro stessa enfatica dialettica da emergenze: il freddo polare, la pandemia assassina dell'aviazione, l'esodo per il ponte, l'emergenza neve-vento-acqua-fuoco... Nei giorni scorsi (fine novembre) Cirri e Solibello erano tra i pochi a fare un collegamento quasi quotidiano dalla Val di Susa agitata dalla spinosa questione TAV, prima che l'intervento di sgombero forzato rendesse più pericolosa, e quindi appetibile per le edizioni straordinarie, la situazione.*** (www.caterueb.rai.it)

# Ricordatevi di Franklin!

Alla metà degli anni '70, quando la frequentazione delle elementari "pluriclasse" di Lignan mi consentiva i primi viaggi in appassionanti pagine scritte, ebbi modo di leggere anche un fumetto pubblicato sulle pagine del periodico per ragazzi "Piccolo Missionario". In un episodio di Tarzanetto, un re della giungla che tiranneggiava sugli animali con spirito assai meno ambientalista dell'originale Tarzan creato da Burroughs, il dispotico personaggio si metteva in testa di costruire una nuova reggia degna del suo rango. Non più contento della capanna sugli alberi, infatti, organizzava una squadra di animali umanizzati per trasformare alcuni giganteschi baobab scavandovi



**FRANKLIN BENJAMIN (1706-1790) scrittore, scienziato e politico nordamericano, di umili origini ed autodidatta. Promosse iniziative civiche come il corpo dei pompieri e la prima biblioteca pubblica d'America. Collaborò con Jefferson alla stesura della Dichiarazione d'indipendenza (1776) e fu tra i firmatari della Costituzione. Ma nel caso in questione, fu l'inventore del parafulmine! (da "L'Enciclopedia di Repubblica" - Gruppo Editoriale L'Espresso SPA - 2003)**

**P.S: nella conclusione dell'articolo a fianco, non scrivo di essere contrario ai lavori portati ad esempio: magari si, o forse no, dipende... Appunto.**

stanze, corridoi, scalinate, terrazze, passaggi sospesi... Nella "ditta edile" si riconoscevano tutti i componenti tipici delle imprese umane, con progettisti, specializzati e manovali debitamente sfruttati, nonché una serie di fantasiosi macchinari. Nel convulso cantiere si aggirava però un individuo (mi sembra di ricordare che fosse una gru od un pellicano) che con fare misterioso ripeteva a tutti: "Ricordatevi di Franklin!".

La frase sibillina rimaneva senza seguito: i tentativi di spiegarla erano sistematicamente interrotti con botte da censura (nei fumetti si vede solo la nuvola di polvere, pugni e pedate, simboli di imprecazione come saette e teschi, suoni tipo smack e studd!) ed il malcapitato veniva "gentilmente" allontanato su ordine di Tarzanetto. Dopo qualche tempo, ecco terminato il nuovo palazzo reale: un vero splendore che, per inciso, io sognavo di ricreare sulle fronde nei dintorni di casa! Ma ecco che un pomeriggio il cielo si rannuvola, e subito scoppia uno di quei terribili temporali tropicali: lampi, tuoni, acqua a catinelle, ma Tarzanetto se ne sta al sicuro nella sontuosa reggia... E Zack! Un fulmine arriva dal cielo sul complesso di alberi ed incenerisce di colpo tutto quel lavoro certosino, lasciando il tiranno parecchio abbrustolito nei vestiti e nell'orgoglio. Con tutta la boria del re e della sua impresa, con tutto quanto previsto ed organizzato, si erano dimenticati del parafulmine! Mi viene spesso in mente questa lettura quando vedo progetti e lavori di ogni sorta, vicino e lontano da noi: impianti a fune, arginature di torrenti, ponti sullo Stretto, Treni ad Alta Velocità...



25 novembre 2005. Dalla cima del Monte Zerblon, è il Cervino oppure un vulcano?



# I Diari di Magellano

(quinta parte)

Oltre la densa cortina, si stagliano improvvise montagne - sommità scolpite dall'alba di un sole vermiglio - e la luce cesella volti tesi all'agognata meta...

La quinta tappa di Magellano muove i primi passi in un mattino reso sfolgorante dal fitto mare di nubi al di sotto del bivacco. Il clima non è subito perfetto come nel giorno precedente, ed infatti l'arrivo sul Monte Faroma viene accolto da una leggera foschia che rinfresca l'aria; la semplicità del percorso, che permette di evitare i pochi elementi rocciosi con evidenti tracce di sentiero, viene apprezzata anche come opportuno riscaldamento. Un arrivarci ai due che rientrano su sentieri diversi per attenderci più a valle, e si abbandonano quei 3071 metri che rappresentano l'elevazione principale di oggi. La prima parte della cresta sud-ovest è un inno agli equilibri di sfasciumi senza apparente logica... Va decisamente meglio quando si incontrano alcuni pinnacoli di roccia solida, ma l'umidità dell'aria ha reso piuttosto scivolosi gli irti licheni che li ricoprono: prima saggia decisione di sfruttare gli ampi canali che scendono nel vallone di Vessonaz, con fragorose ancorché innocue colate di detriti da noi smossi. Per una prima sosta recuperiamo quota raggiungendo la dorsale che sale dal Colle Faroma e



sovrasta i pascoli dell'Alpe Lèché. Sappiamo che sul profilo dello spartiacque ci attende una serie di placche da scendere in corda doppia, ed un rapido consulto fa optare per la via più semplice: ancora onore agli stretti canali che ora scendono verso La Seyvaz, e poi di traverso sulle ripide lingue erbose che ci conducono fino al colle Lèché. Alla volta del Grand Pays percorriamo un piacevole sentiero incastonato fra pascoli tenaci e sporadici spiazzi ghiaiosi, il primo momento veramente rilassato da qualche giorno a questa parte... Ci si accorge di essere in vetta per la comparsa di qualche roccia che affiora timida sulla regolare schiena a 2726 m, il minimo per creare anche qualche anfratto quasi carsico. Ora abbiamo davanti a noi l'ennesima discesa, tutta

sulla spianata verdeggianti che di quando in quando raggiunge estensioni degne di nota, solcata da singolari affossamenti del terreno a rivelare fratture della roccia sottostante. Incomincia a farsi preoccupante la scarsità d'acqua, anche perché dal Collet in avanti ci accompagna nuovamente uno splendido sole; percorso agevole su sentiero, ma anche opportunità per le solite digressioni in buildering. Ed eccoci in vetta alla Becca d'Avuille: questi 2623 m sono davvero l'ultima tacca sui nostri scarponi, da qui in avanti abbiamo solo da calare fino al Borgo di Nus che ci attende 2000 m più in basso (per la verità, qualcuno è salito anche sulla vicina Cima Sud, ma c'è chi sostiene che quella non sia una punta vera e propria). Quando il giorno è

*E quindi uscimmo a riveder le stelle...*

avanzato, anche solo il camminare in discesa rappresenta una bella fatica: non ci sono quasi sentieri, e dunque via un po' alla disperata in mezzo a boschi e prati, con la vegetazione in lenta mutazione sul cambiamento di quota. Al villaggio di Effraz solo un attimo per quasi prosciugare il benedetto fontanile, ed ancora a rotta di collo lungo gli ostici anfratti ora assai ricchi d'erba, cespugli, alberi, rami e quant'altro... Ma ecco raggiunta la pista del canale che arriva da Val, e viste le difficoltà affrontate nei giorni passati la stanchezza latente è ora il solo nostro cruccio. L'agevole tracciato riserva inedite ambientazioni incuneandosi nella selvatica Comba d'Eche, percorre la campagna nei dintorni di Vollein, ci fa apprezzare il nucleo compatto di case, rinfranca il cammino con l'antica mulattiera che, sinuosa tra boschi di quercia e castagno, ci conduce fino allo slanciato ponte di Mazod. Si stappa l'inevitabile bottiglia di spumante, prima di divorare gli ultimi metri di strada a chiudere il cerchio davanti al Municipio che avevamo salutato passi fa... Attimi di pensieri in libertà estraniarono, in quei giorni sospesi, la realtà dal nostro quotidiano. Sebbene cinque di appena impegnarono i percorsi fin qui descritti, davvero a volte il viaggio appariva assai più lungo e incastonato nel tempo... (fine)



*Il cerchio si chiude, laggiù nella valle*

PmReb

## Novembre intenso per la Sezione di Aosta Autunno, andiamo, è tempo d'adunanza

Quando la stagione della montagna vive la giusta sospensione in attesa di nuove emozioni sulla neve, ecco il tempo per riordinare le idee anche in ambito Cai. Non deve sorprendere più di tanto di come l'autunno rappresenti occasione privilegiata per un momento di incontro tra chi altrimenti impegnato dalla breve estate, e novembre ha dunque visto ottimi incontri attorno a tavole imbandite di tutto punto.

Ha cominciato la Sottosezione Saint-Barthélemy con la cena del 12, ha concluso la Sezione di Aosta sabato 26: cene con ragguardevole partecipazione, piacevole compagnia, parole in libertà e scatenate danze su eterogenei ritmi (tango, valzer, polka, paso doble, dance, revival '60-'70-'80, latina, Heidi, Ufo Robot, White Christmas...) fino alle tre del mattino! Dato che il banchetto appartiene ad atavica tradizione, non deve stupire il buon numero di aderenti, anche se per il divertimento ci si aspetterebbe ancor maggiore afflusso; forse qualcuno ha paura di doversi impegnare in qualcosa di più che azionare le mandibole... Ha invece stupito favorevolmente la partecipazione all'Assemblea Generale di giovedì 24: 38 soci nell'angusta sede per una riunione non si vedevano da parecchi lustri! Relazioni, bilanci e prospettive di attività, problemi attuali e incognite future, l'approvazione del nuovo Statuto e la premiazione di soci particolarmente assidui nell'iscrizione. Non potevano mancare i rinnovi per il Direttivo e la designazione di rappresentanti nel nuovo



Nella zona di San Grato sopra Issime

Gruppo Regionale previsto dalla riorganizzazione complessiva del Club Alpino Italiano. Per il Consiglio sezionale riconfermati Aldo Varda e Gianpiero Vanzetti; Marco Broglio, a fine mandato, ed Armando Ellena, dimissionario in occasione dell'Assemblea, sono stati rimpiazzati da Renzo Carazzo e Dino Vinante. Per i membri regionali, oltre a Varda, Domenico Broglio e Piermauro Reboulaz, che sono anche delegati per l'Assemblea Nazionale, i soci convenuti hanno indicato come loro rappresentanti Enzo Bologna, Luciano Bonino, Ornella Cheillon, Massimo Crecca, Fabio Dal Dosso, Elio Plano, Lodovica Litro. I migliori auspici per un proficuo lavoro da parte della Redazione di M.V. Il tutto, manco a dirlo, concluso con ripetuti brindisi e qualche piluccamento tra formaggi e salumi portati seco dal Direttivo della Sottosezione. Prosit!

**PmReb**

### Assemblea generale della sezione CAI di Châtillon

Sabato 10 Dicembre si è tenuta, nella sala della banda musicale di Châtillon, l'annuale assemblea generale dei soci della sezione CAI di Châtillon. Presidente dell'assemblea è stato eletto Guido Théodule, socio della sezione e Sindaco del Comune di Saint-Denis. Nella sua relazione, il presidente della sezione, Egidio Grange, ha rilevato il gran successo ottenuto dalle nuove attività presentate nel programma 2005: i "Giri d'energia", escursioni effettuate in collaborazione con la Compagnia Valdostana delle Acque, e le gite in mountain bike guidate dall'istruttore Franco Signorini, attività presenti quindi anche nel programma del prossimo anno. Grande soddisfazione per il direttivo, è stato inoltre il rilevante incremento di soci che da 349 del 2004 sono saliti a 383. Un minuto di silenzio a ricordo dell'illustre socio il professore Amato Pio Aymonod recentemente scomparso ha chiuso la relazione. Sono seguite le relazioni dei responsabili delle commissioni, dei revisori dei conti e sono stati approvati il bilancio consuntivo 2005 e il bilancio preventivo 2006. Dopo l'approvazione dello statuto del Raggruppamento Regionale CAI Valle d'Aosta - CAI Vallée d'Aoste e delle quote sociali per il 2006, che prevedono un aumento da 10 a 12 euro della quota per i soci giovani, il consiglio direttivo ha consegnato una targa ai soci venticinquennali Rossella Benso e Cesare Pellissier. Al termine dell'assemblea si sono svolte le operazioni di voto che hanno confermato gli incarichi ai consiglieri sezionali Francesco Lucat, Celestino Vuillermoz e decretato l'entrata di Elio Guglielminotti nel consiglio direttivo in sostituzione di Gianluigi Benso che, affiancato da Marino Musso rappresenterà la sezione all'Assemblea Regionale. Per l'Assemblea Nazionale, invece, oltre al presidente Egidio Grange è stato nominato delegato Fiorenzo Garin, già segretario della sezione. Dopo queste importanti operazioni, i numerosi soci hanno festeggiato con un'eccellente cena.

## TACCUINO AOSTA - 2006

### GENNAIO

- 5 GIOVEDÌ SCI DISCESA FUORIPISTA  
Presentazione: ore 21.00 - Sede CAI Aosta
- 8 DOMENICA Scialpinismo, Racchette & Sci di Fondo  
BEFANE e BEFANI a ST.BARTHÉLEMY  
In collaborazione con Sottosezione  
GEAT - CAI Torino
- 22 DOMENICA Racchette da neve  
ALPE di BARDONNEY - Lillaz
- 22 DOMENICA Racchette & Relax  
SULLE NEVI e...TERME  
Un pomeriggio diverso... per alleviare la nostra frenesia!

### FEBBRAIO

- 5 DOMENICA Scialpinismo  
PUNTA PAGLIETTA 2476 m - Etroubles
- 5 DOMENICA Racchette da neve  
RIFUGIO LETEY CHAMPILLON 2550 m - Doues
- 5 DOMENICA TRIATHLON DEL SOCIO  
Lignan, St. Barthélemy-Nus  
ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI  
Petit Fénis - NUS
- 15 DOMENICA Scialpinismo, Racchette & Sci di Fondo  
NOTTURNA a ST. BARTHELEMY  
Porliod (seguirà tradizionale cenetta defatigante!)
- 17 VENERDI CORSO SCIALPINISMO  
SA-1 INTRODUZIONE  
Presentazione: ore 21 - Sede CAI Aosta
- da LUNEDI' 20 a  
DOMENICA 26 SETTIMANA NAZIONALE SFE  
Fondo (TN) Val di Non - Trentino Alto Adige
- 25 SABATO e  
26 DOMENICA Racchette da neve  
USCITA IN VALLE GRANA  
Castelmagno  
In collaborazione con CAI Saluzzo e CAI Chatillon

### MARZO

- 5 DOMENICA Scialpinismo  
TORRE PONTON - 3101 m - Champorcher
- 12 DOMENICA Racchette da neve  
RIFUGIO CHABOD 2750 m - Valsavarenche  
In collaborazione con CAI Saluzzo e CAI Chatillon
- 16 GIOVEDÌ ASSEMBLEA DI PRIMAVERA: BILANCIO
- 19 DOMENICA Trofeo Scialpinismo  
"BOZZETTI BIONAZ"
- 25 SABATO e  
26 DOMENICA Scialpinismo, Sci di Fondo, Racchette da neve  
TRIANGLE DE L'AMITIE'  
Valgrisenche
- 26 DOMENICA Trofeo di Scialpinismo  
"J.FILIIETROZ"  
con la collaborazione della Sottosezionene
- St.Barthélemy

### APRILE

- 01 SABATO e  
02 DOMENICA Sci di Fondo Escursionistico  
RADUNO INTERREGIONALE LPV  
Località in Valle d'Aosta da stabilire
- 6 GIOVEDÌ CORSO DI MOUNTAIN BIKE  
Presentazione: ore 21 - Sede CAI Aosta
- 9 DOMENICA Racchette da neve  
COL SERENA 2547 m  
St. Rhémy 1650 m
- 9 DOMENICA Scialpinismo  
BECCA DI MONTAGNAIA 3050 m - Bionaz
- 22 SABATO e  
23 DOMENICA Scialpinismo  
GITA SOCIALE  
Meta da definire
- 29 SABATO e  
30 DOMENICA Racchette da neve - Alpinismo  
GRAND SERTZ 3552 m - Valnontey-Cogne

## TACCUINO VERRES - 2006

### GENNAIO

- sabato 7 aggiornamento istruttori scialpinismo
- domenica 8 aggiornamento istruttori scialpinismo
- martedì 10 apertura corso di sci fuoripista
- domenica 15 corso di sci fuoripista
- domenica 22 corso di sci fuoripista
- domenica 22 gita star trekking ad Arnad
- domenica 29 corso di sci fuoripista

### GENNAIO

- domenica 5 corso di sci fuoripista
- domenica 5 gita star trekking ad Arnad
- domenica 12 corso di sci fuoripista
- martedì 15 apertura corso scialpinismo
- domenica 19 corso di scialpinismo
- mercoledì 22 gita sciistica
- giovedì 23 corso scialpinismo
- domenica 26 corso scialpinismo

### MARZO

- giovedì 2 corso scialpinismo
- domenica 5 corso scialpinismo
- domenica 5 gita star trekking a Omens (Verrès)
- mercoledì 8 gita sciistica
- giovedì 9 corso scialpinismo
- domenica 12 corso scialpinismo
- giovedì 16 corso scialpinismo
- domenica 19 gara di sci delle associazioni verreziesi
- domenica 19 corso scialpinismo
- mercoledì 22 gita sciistica
- giovedì 23 corso scialpinismo
- sabato 25 corso scialpinismo
- domenica 26 corso scialpinismo
- martedì 28 apertura corso avanzato scialpinismo

## TACCUINO CHATILLON

### ATTIVITA SEZIONALE STAGIONE 2006

#### Sci-Alpinismo

- Dom. 15 gennaio Monte Zerbion (2722 m)
- Dom. 19 febbraio Traversata dei Tre Colli (3288 m)
- Dom. 12 marzo Bacon Damon (2792 m)
- Dom. 26 marzo Petit Tournalin (3207 m)
- Lun. 17/Mar. 18 aprile Bischorn (CH) (4153 m)
- Dom. 30 Aprile
- Lun. 1 Maggio Punta Bassac Sud (3461 m)
- Dom. 7 maggio Miravidi (3065 m)

#### Racchette da neve

- Dom. 15 gennaio Monte Zerbion (antecima) (2350 m)
- Dom. 5 febbraio Punta di Met e Punta Chaligne (2608 m)
- Sab 25/Dom. 26 febbraio Valle Grana-Castelmagno (2400 m)
- Dom. 12 marzo Rifugio Federico Chabod (2750 m)

#### Escursionismo Storico-Culturale

- Dom. 23 aprile Colle della Cou (1370 m)
- Sab. 20 maggio Parco della Burcina e Baraggia

#### Alpinismo giovanile

- Dom. 28 maggio Camogli-San Fruttuoso-Portofino



# Assemblea C.A.A.I. a Verrès

Organizzata dal Direttivo Regionale del C.A.I. Valdostano, sabato 5 novembre u.s. si è tenuta a Verrès, presso la sede della sezione locale, l'Assemblea annuale del gruppo occidentale del Club Alpino Accademico Italiano. Fondato a Torino nel 1904 in seno al C.A.I. "per coltivare e diffondere l'esercizio dell'alpinismo senza guide, affiatate i soci fra di loro, unirne l'esperienza, le cognizioni e i consigli per formare la sicura conoscenza e l'abilità indispensabile a chi percorre i monti senza l'aiuto delle guide" oggi il Club Alpino Accademico è la sezione nazionale che raggruppa i migliori alpinisti italiani non professionisti che vengono ammessi solo se in possesso di un nutrito curriculum di ascensioni su vie molto difficili compiute senza l'ausilio di guide alpine. La scelta degli accademici di ritrovarsi in Valle d'Aosta non è stata casuale ma dettata dal desiderio di incontrare la realtà alpinistica locale per favorire la reciproca conoscenza. Erano infatti invitati all'incontro i rappresentanti delle guide



alpine, del soccorso alpino, i direttivi delle sezioni valdostane del C.A.I. e gli istruttori delle scuole di alpinismo e scialpinismo. Era presente anche il vicesindaco di Verrès, Piera Squinobal, che ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale e il suo compiacimento per l'iniziativa. Al termine dei lavori assembleari Renzino

Cosson, presidente della Fondazione "Montagna sicura" di Courmayeur ha presentato un'interessante proiezione di diapositive. Il direttore e i tecnici di "Montagna sicura" hanno invece illustrato le ultime iniziative attuate dalla fondazione per lo studio e il monitoraggio dei ghiacciai del Monte Bianco. Poi...brindisi d'aperitivo e

cena sociale ottimamente servita dal ristorante "La Kiuva" di Arnad, conclusa in allegria e ringraziamenti reciproci: da una parte per l'ospitalità e la collaborazione, dall'altra per la bella opportunità d'incontro con tante personalità del mondo alpinistico che ci auguriamo possa ripetersi.

**Sergio Gaioni**

## *Cena dell'escursionismo*

**Sabato 22 ottobre 2005**, presso il ristorante COL DU MONT di Arvier, si è svolta per la prima volta la cena tra gli amici escursionisti del CAI Aosta, che hanno voluto chiudere il l'allegria un anno passato a scorazzare tra le montagne.

Nata quasi in sordina, l'idea ha avuto un grande entusiasmo - ci siamo trovati in 28 - e l'ottima cucina del cuoco Mariolino ha notevolmente contribuito al successo della serata.

È stata una piacevole esperienza che non potremo fare a meno di ripetere il prossimo anno appena terminato il calendario escursionistico.

G. Revil



# Valle d'Aosta o Valli d'Aosta?

La Regione Valdostana, da sempre, viene definita "Valle d'Aosta", come se si componesse di una sola valle che dal Monte Bianco si spinge fino alla pianura canavesana. Eppure, come tutti sanno, comprende tutta una serie di vallate laterali che si aprono sulla destra e sulla sinistra orografica del corso della Dora Baltea. Perciò, a buon diritto, sarebbe più corretto e logico parlare e scrivere non di "valle" ma di "valli" di Aosta, così come si dice, ad esempio, "Valli di Lanzo" o "Valli di Cuneo", o Valli del Trentino, ecc. Inoltre, sia dalla valle centrale che dalle valli laterali, si diramano valloni e valloncelli secondari, quasi sempre percorsi da corsi d'acqua più o meno importanti, che hanno un interesse naturalistico ed escursionistico non trascurabile, molti dei quali sono poco conosciuti od ignorati completamente, come vedremo in seguito. Se è facile enumerare le vallate laterali, da tutti conosciute, il cui nome fa riferimento al torrente di fondo valle e/o alla località più importante, servite tutte da ottime strade, segnate su tutte le carte e ampiamente documentate dalle guide turistiche, più arduo è il censimento dei valloni e valloncelli, il che non vuol dire che non si possa tentarne una elencazione da proporre all'attenzione, ed eventuale critica, dei lettori di "Montagnes Valdostaines". Ignoriamo se qualche studio del genere sia stato compiuto in passato da parte dei tanti studiosi che si sono occupati del territorio valdostano. Saremo grati a chi vorrà segnalare le eventuali fonti informative al riguardo, e sottoporci eventuali integrazioni, correzioni, errori al fine di perfezionare il presente lavoro.

Il risultato di questa elencazione è molto interessante; lo sintetizziamo con pochi numeri:

- la valle centrale e le vallate laterali che da questa si diramano assommano a: **16**
- i valloni derivati dalla valle centrale sono: **31**
- i valloni e valloncelli che percorrono le vallate laterali sono ben: **194**
- **per un totale complessivo di: 241**

il che giustifica l'assunto iniziale: valle o non piuttosto valli d'Aosta?

Le vallate laterali sono state ripetutamente descritte ed illustrate da decine di autori. Su alcuni valloni laterali, nei quali si sviluppano strade poderali o sentieri e mulattiere che portano su mete importanti dal punto di vista alpinistico od escursionistico, e magari a rifugi e bivacchi, i libri-guida forniscono utili indicazioni. Su altri c'è invece molto da dire e da scoprire: si pensi, ad esempio, al Vallone della Moja, giustamente definito da Luca Zavatta "una specie di paradiso terrestre giunto intatto ai nostri giorni", ebbene questo magnifico vallone, selvaggio e nascosto è pressoché sconosciuto da parte degli stessi valdostani, e così molti altri. Non è facile in questa elencazione porsi dei limiti perché, se dalla valle centrale e da quelle laterali si diramano valloni facilmente individuabili e caratterizzati, da alcuni di questi, a loro volta si ramificano altri valloncelli laterali, che non si sa se sia logico o no considerare. A titolo di esempio, dal vallone de la Leigne (Champorcher) si staccano i valloncelli del lago di Vercoche, del lago di Chiletto, del lago Giors, di Pian Bouce ecc., per non parlare poi della Valnontey sulla quale convergono ben sette valloncelli laterali.

A cosa ed a chi può servire questo nostro lavoro analitico? : a sostenere la validità del nostro assunto, che, sul piano del marketing e della promozione turistica, può avere una sua valenza perché l'insieme di queste valli, valloni, valloncelli costituisce, senza alcun dubbio, il più vasto e ricco, (per dimensioni e qualità), "domaine" escursionistico ed alpinistico dell'intero arcoalpino. Non occorre, ovviamente, aggiungere che al suo interno sono molti dei principali gruppi montuosi delle Alpi. Ed ora presentiamo il risultato del nostro lavoro, precisando che l'elencazione e la relativa numerazione procedono dalla valle centrale a quelle laterali e dalla testata della valle centrale (Monte Bianco) all'inizio della Regione (Pont Saint Martin), inoltre dalla destra orografica alla sinistra.

## 0. Valle Centrale

1. Vallate della destra orografica
2. Vallate della sinistra orografica

### 1. Vallate della destra orografica:

- 1.1.-Val Veny
- 1.2.-La Thuile
- 1.3.-Valgrisanche
- 1.4.-Rhêmes
- 1.5.-Valsavaranche
- 1.6.-Cogne
- 1.7. Champdepraz
- 1.8. Champorcher

### 2. Vallate della sinistra orografica:

- 2.1.-Val Ferret
- 2.2. Gran San Bernardo
- 2.3. Valpelline
- 2.4. Saint Barthélemy
- 2.5.-Valtournanche
- 2.6.-Ayas
- 2.7. Gressoney

per un totale, destra e sinistra di: **15**

### 3. Valloni derivati dalla valle centrale:

#### 3.1. Destra orografica:

- 3.1.1. Dolonne
- 3.1.2. Arpettaz
- 3.1.3. Crammont
- 3.1.4. Arpi
- 3.1.5. Vallone d'en haut
- 3.1.6. Tillac
- 3.1.7. Pila
- 3.1.8. Comboè
- 3.1.9. Arpisson
- 3.1.10. Laures
- 3.1.11. Saint Marcel
- 3.1.12. Clavalité
- 3.2.13.-Ponton
- 3.1.14.-Valmeriana
- 3.1.15.-Bellemont
- 3.1.16.-Rhodoz
- 3.1.17.-Boccoueil
- 3.1.18.-Moja-Fer

#### 3.2.-Sinistra orografica:

- 3.2.1.-Val Sapin
- 3.2.2.-Verrand
- 3.2.3.-Lavancher
- 3.2.4.-Liconi
- 3.2.5.-Comba Chambave
- 3.2.6.-Planaval
- 3.2.7.-Charvaz
- 3.2.8.-Vertosan
- 3.2.9.-La Crête
- 3.2.10.-Clusella
- 3.2.11.-Conclounne
- 3.2.12.-Clou Neuf
- 3.2.13.-Chateau de Quart

totale destra e sinistra: **31**

### 4. Valloni secondari derivati da valli laterali: destra orografica:

#### 4.1.1.-Val Veny:

- 4.1.1.1. Destra orografica:
- 4.1.1.1.1. Arp Vieille

- 4.1.1.2. Sinistra orografica:
- 4.1.1.2.1. Lex Blanche

#### 4.1.1.2. Youla

- 4.1.1.2.2. Miage
- 4.1.1.2.3. Brouillard
- 4.1.1.2.4. Freney
- 4.1.1.2.5. Peutrey
- 4.1.1.2.6. Brenva

per un totale di: **8..**

#### 4.1.2. La Thuile:

#### 4.1.2.1.-Destra orografica:

- 4.1.2.1.1. Ponteilles
- 4.1.2.1.2. Bella Comba
- 4.1.2.1.3. Ruitor
- 4.1.2.1.4. Ussellettes
- 4.1.2.1.5. Comba sorda

#### 4.1.2.2. Sinistra orografica:

- 4.1.2.2.1. Vallone del Breuil
- 4.1.2.2.2. Chavannes
- 4.1.2.2.3. Vallone d'Orgère
- 4.1.2.2.4. Youla

per un totale di: **9**

#### 4.1.3. Valgrisanche:

#### 4.1.3.1. Destra orografica:

- 4.1.3.1.1. Gliaretta
- 4.1.3.1.2. Bassac
- 4.1.3.1.3. Giasson
- 4.1.3.1.4. Mont-Forchat
- 4.1.3.1.5. Invergnan
- 4.1.3.1.6. Bouc
- 4.1.3.1.7. Cussunnaz
- 4.1.3.1.8. Verconey

#### 4.1.3.2. Sinistra orografica:

- 4.1.3.2.1. Plattes des chamois
- 4.1.3.2.2. Suessa
- 4.1.3.2.3. Vaudet
- 4.1.3.2.4. Lac Noir
- 4.1.3.2.5. Ormelune
- 4.1.3.2.6. Col du Mont
- 4.1.3.2.7. San Grato
- 4.1.3.2.8. Morion
- 4.1.3.2.9. Orfeuille
- 4.1.3.2.10.-Planaval

per un totale di: **18**

#### 4.1.4. Rhêmes:

#### 4.1.4.1. Destra orografica:

- 4.1.4.1.1. Lavassey
- 4.1.4.1.2. Gran Vaudalaz
- 4.1.4.1.3. Vaudaletta
- 4.1.4.1.4. Entrelor
- 4.1.1.1.5. Sort

#### 4.1.4.2. Sinistra orografica:

- 4.1.4.2.1. Tsanteleina
- 4.1.4.2.2. Goletta
- 4.1.4.2.3. Fos
- 4.1.4.2.4. Torrent
- 4.1.4.2.5. Cussuna
- 4.1.4.2.6. Feluma
- 4.1.4.2.7. Courtaud

per un totale di: **12**

#### 4.1.5. Valsavaranche:

#### 4.1.5.1. Destra orografica:

- 4.1.5.1.1. Rosset
- 4.1.5.1.2. Leynir
- 4.1.5.1.3. Meyes
- 4.1.5.1.4. Entrelor
- 4.1.5.1.5. Bioula

#### 4.1.5.2. Sinistra orografica:

- 4.1.5.2.1. Ferauda
- 4.1.5.2.2. Gran Collet
- 4.1.5.2.3. Seiva
- 4.1.5.2.4. Moncorvé
- 4.1.5.2.5. Gran Paradiso
- 4.1.5.2.6. Laveciau
- 4.1.5.2.7. Montandeyné
- 4.1.5.2.8. Money
- 4.1.5.2.9. Leviona

per un totale di: **14**

#### 4.1.6. Cogne:

#### 4.1.6.1. Destra orografica:

- 4.1.6.1.1. Invergneux
- 4.1.6.1.2. Grauson
- 4.1.6.1.3. Arpisson
- 4.1.6.1.4. Ozein

#### 4.1.6.2. Sinistra orografica:

- 4.1.6.2.1. Acque rosse
- 4.1.6.2.2. Bardoney
- 4.1.6.2.3. Valeille
- 4.1.6.2.4. Valnontey
- Granzetta
- Valletta
- Couteleina
- Money
- Tribolazione
- Herbetet
- Lauson
- 4.1.6.2.5. Pousset
- 4.1.6.2.6. Rouvallet
- 4.1.6.2.7. Trajo
- 4.1.6.2.8. Gran Nomenon

per un totale di: **12**

#### 4.1.7. Champdepraz:

#### 4.1.7.1. Destra orografica:

- 4.1.7.1.1. Medzove
- 4.1.7.1.2. Colle Lago Bianco

#### 4.1.7.2. Sinistra orografica:

- 4.1.7.2.1. Varotta
- 4.1.7.2.1. Valmeriana

per un totale di: **4**

#### 4.1.8. Champorcher:

#### 4.1.8.1. Destra orografica:

- 4.1.8.1.1. Miserin
- 4.1.8.1.2. Banchi
- 4.1.8.1.3. Col Larissa
- 4.1.8.1.4. Vercoche
- 4.1.8.1.5. Valle de la Leigne
- 4.1.8.1.6. Bois
- 4.1.8.1.7. La Mandu
- 4.1.8.1.8. Brenve

#### 4.1.8.2. Sinistra orografica:

- 4.1.8.2.1. Fenetre de Champorcher
- 4.1.8.2.2. Moussaillon
- 4.1.8.2.3. Fussy
- 4.1.8.2.4. Vernouille
- 4.1.8.2.5. Colle Lago Bianco
- 4.1.8.2.6. Courtil

per un totale di: **14**

**sinistra orografica :****4.2.1. Val Ferret:**

- 4.2.1.1. Destra orografica:**  
 4.2.1.1.1. Pré de Bar  
 4.2.1.1.2. Triolet  
 4.2.1.1.3. Greuetta  
 4.2.1.1.4. Fréboudze  
 4.2.1.1.5. Tronchey  
 4.2.1.1.6. Planpincieux  
 4.2.1.1.7. Rochefort  
 4.2.1.1.8. Pra Moulin

per un totale di : 11

**4.2.2. Gran San Bernardo:**

- 4.2.2.1. Destra orografica:**  
 4.2.2.1.1. Fenêtre de Ferret  
 4.2.2.1.2. Crevacol  
 4.2.2.1.3. Thoules  
 4.2.2.1.4. Merdeux  
 4.2.2.1.5. Serena  
 4.2.2.1.6. Citrin  
 4.2.2.1.7. Flassin  
 4.2.2.1.8. Comba d'Ars  
 4.2.2.1.9. Buthier

per un totale di: 12

**4.2.3. Valpelline:**

- 4.2.3.1. Destra orografica:**  
 4.2.3.1.1. Braoulé  
 4.2.3.1.2. Orein  
 4.2.3.1.3. Fenêtre Durand  
 4.2.3.1.4. By  
 4.2.3.1.5. Gelé  
 4.2.3.1.6. Champillon

per un totale di : 13

**4.2.4. Saint Barthelemy:**

- 4.2.4.1. Destra orografica:**  
 4.2.4.1.1. Livournea  
 4.2.4.1.2. Lusency  
 4.2.4.1.3. Montagnaia  
 4.2.4.1.4. Cuney  
 4.2.4.1.5. Vessona  
 4.2.4.1.6. Chaleby

per un totale di: 8

**4.2.5. Valtournanche:**

- 4.2.5.1. Destra orografica:**  
 4.2.5.1.1. Vofrede  
 4.2.5.1.2. Cignana  
 4.2.5.1.3. Chavacour  
 4.2.5.1.4. Torgnon

per un totale di : 8

**4.2.6. Ayas:**

- 4.2.6.1. Destra orografica:**  
 4.2.6.1.1. Courtod  
 4.2.6.1.2. Tournalin  
 4.2.6.1.3. Nana  
 4.2.6.1.4. Vascoccia  
 4.2.6.1.5. Portola  
 4.2.6.1.6. Joux  
 4.2.6.1.7. Zuccore

per un totale di: 20

**4.2.7. Gressoney:**

- 4.2.7.1. Destra orografica:**  
 4.2.7.1.1. Salza  
 4.2.7.1.2. Bettolina  
 4.2.7.1.3. Bettaforca  
 4.2.7.1.4. Rothorn  
 4.2.7.1.5. Pinter  
 4.2.7.1.6. Mascognaz  
 4.2.7.1.7. Valfredda  
 4.2.7.1.8. Valnera  
 4.2.7.1.9. Bocchetta  
 4.2.7.1.10. Ranzola  
 4.2.7.1.11. La Garda  
 4.2.7.1.12. Vallone di Forca  
 4.2.7.1.13. Vallone di Stolen  
 4.2.7.1.14. Vallone di Scheity  
 4.2.7.1.15. Prial  
 4.2.7.1.16. Nantay

per un totale di : 31

**5. - Commenti, osservazioni, note:**

Dalla lettura della presente ricerca il dato che risulta più evidente è il gran numero di valloni che non hanno un nome preciso. Per poterli individuare abbiamo usato nomi di comodo: la località da cui il vallone prende origine, il colle a cui porta, il corso d'acqua che lo percorre, il ghiacciaio sovrastante, ecc.

Nel caso non infrequente di valloni con più nomi abbiamo scelto quelli più usati dalle carte turistiche e dalle guide alpinistiche ed escursionistiche.

Non abbiamo citato valli come la "Valdigne" in quanto la stessa indica un comprensorio di vari comuni e non una valle particolare.

A fronte di valloni innominati ve ne sono poi altri che in fatto di nomi addirittura esagerano; è il caso, ad esempio, del vallone che da Issime porta al Col Dondeuil, da alcuni chiamato Valbona dal nome del torrente che lo percorre, da altri vallone di San Grato, ma il cui vero nome è "Vallone di Scheity" (come da noi indicato nell'elenco), che dalla gente Walzer è denominato anche "Blumenthal", cioè "valle dei fiori".

Sicuramente a livello locale alcuni dei valloni da noi citati hanno un nome: ci scusiamo per non averlo scoperto così come per tutte le imperfezioni che i lettori troveranno nel nostro studio. E' chiaro però che questo nostro lavoro non intende assolutamente essere uno studio di toponomastica, materia questa che porta sovente a risultati controversi e che lasciamo volentieri agli specialisti del settore. Lo scopo che ci siamo prefissi è invece quello di segnalare l'esistenza di una Valle d'Aosta in molti casi sconosciuta ma non per questo meno bella e che offre ancora il piacere dell'esplorazione e della scoperta.

**6. Documentazione: segnalazione di pubblicazioni che forniscono informazioni sulle vallate e valloni citati nel presente studio.**

Numerose sono le pubblicazioni che forniscono informazioni sulle valli e valloni oggetto del presente studio. Ci limitiamo a dare qui di seguito alcune indicazioni di interesse prettamente escursionistico. In particolare, oltre alle pubblicazioni edite dalla Regione Valdostana e dai singoli Comuni, segnaliamo:

**6.1-Libri-guida:**

- Guide dei monti d'Italia, C.A.I. Touring Club Italiano, Milano:
  - Gran Paradiso
  - Alpi Graie Centrali
  - Monte Bianco, vol.1
  - Monte Bianco, vol.2
  - Alpi Pennine, vol.1
  - Alpi Pennine, vol.2
  - Monte Rosa
  - Emilius, Rosa dei Banchi e Parco del Monte Avic
- Luca Zavatta: "Guide dell'escursionista", L'Escursionista Libreria Editrice, Rimini:
  - n.1-Le Valli del Monte Bianco
  - n.2-I Monti di Aosta, Cogne, l'Avic e Champorcher
  - n.3-Le Valli del Monte Rosa
  - n.4-Le Valli del Gran Paradiso e la Valgrisanche
  - n.5-Gran San Bernardo, Valpelline e Conca del Fallère
  - n.6-Le Valli del Cervino
- Stefano Ardito: "A piedi in Valle d'Aosta", Guide Iter, Subbiaco
  - vol.1 Le valli del Monte Bianco
  - Planaval, Vertosan, Fallère
  - La Valpelline e la Valle del Gran San Bernardo
  - La Valdigne
  - La valle di La Thuile e del Piccolo San Bernardo
  - La Valgrisanche
  - La valle di Rhêmes
  - La Valsavaranche
  - vol.2 La valle di Saint Barthélemy
  - La Valtournanche
  - La valle d'Ayas
  - La valle di Gressoney
  - La bassa valle d'Aosta
  - La conca di Pila ed i valloni di Laures, Clavalité e Saint Marcel
  - La valle di Cogne
  - La valle di Champorcher e il parco del Monte Avic
- Giulio Berutto:
  - Parco Nazionale del Gran Paradiso
  - Cervino, Matterhorn e Monte Rosa
- Alessandro Giorgetta:
  - "Valdigne", gli itinerari escursionistici, Zanichelli, Bologna

**2.1 Cartografia:** la cartografia riguardante la Regione Valdostana, reperibile in commercio, è molto ricca e diffusa; non riteniamo perciò di soffermarci su di essa.

**2.3 CD-ROM:** segnaliamo l'utilissimo **CD-ROM Atl@s VdA** realizzato dal "Servizio Cartografico e Assetto Idrogeologico" della Regione Valdostana, con lo scopo di consentire la navigazione tridimensionale interattiva su di un plastico virtuale della Regione. I contenuti informativi sono stati derivati dalla carta tecnica regionale in formato numerico (CTRN) alla scala

1:10.000. Il modello altimetrico è stato costruito a partire dal DTM regionale con una maglia di 10 m.

La consultazione è resa possibile attraverso le funzionalità offerte da un sistema di navigazione interattivo che permette di ricercare e individuare località e toponimi regionali (monti, ghiacciai, fiumi, laghi, rifugi, colli). Questo strumento intende rendere fruibile a tutti gli utenti, non tecnici, la cartografia regionale per fini turistici.

Luciano Ratto - Gian Luigi Benso  
(C.A.I. Sezione di Châtillon)

aprile 2005

TOTALE VALLONI SUI DUE VERSANTI OROGRAFICI:  
 91 (destra) + 103 (sinistra) = 194

# CLUB ALPINO ITALIANO STATUTO DEL CAI VALLE D'AOSTA

## Bozza per l'Assemblea regionale dei Delegati

*Pubblichiamo la bozza di statuto del CAI Valle d'Aosta già esaminata nelle recenti assemblee delle sezioni valdostane. Lo statuto dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale che verrà convocata per la prima volta nel prossimo mese di gennaio, poi dovrà essere ratificato dal comitato centrale di indirizzo e di controllo. I soci possono ancora proporre eventuali modifiche alla bozza rivolgendosi ai delegati all'assemblea regionale della propria sezione*

### Articolo 1 - Costituzione e finalità

1. Ai sensi dello Statuto e del Regolamento Generale del Club Alpino Italiano (CAI)-presente sul territorio valdostano in modo continuativo ed organizzato sin dal 1866 anno di costituzione della sezione di Aosta - i soci e le sezioni appartenenti alla Regione Autonoma Valle d'Aosta costituiscono il Raggruppamento Regionale (GR) che assume la denominazione: CLUB ALPINO ITALIANO - REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA (CAI Valle d'Aosta) - CLUB ALPIN ITALIEN - REGION AUTONOME VALLEE D'AOSTE (CAI Vallée d'Aoste).

2. Il CAI Valle d'Aosta rappresenta tutte le sezioni valdostane ed ha lo scopo di:

- perseguire il coordinato conseguimento delle finalità istituzionali da parte delle sezioni nelle loro zone di attività;
- rappresentarsi - in rappresentanza del C.A.I. - con la Regione Autonoma Valle d'Aosta nei settori nei quali essa ha potere legislativo;
- coordinare e curare le iniziative e le attività di comune interesse delle sezioni facenti parte del CAI Valle d'Aosta;
- indirizzare l'attività delle sezioni valdostane verso obiettivi comuni;
- fornire alle sezioni del CAI Valle d'Aosta ogni forma di collaborazione e sostegno utili al raggiungimento degli scopi statutari;
- curare i rapporti e favorire le attività di comune interesse con i Club alpini anche di diverse aree regionali o interregionali e con analoghi organismi alpini esteri;
- collaborare con le istituzioni

regionali per la tutela dell'ambiente montano in tutti i suoi aspetti; h) curare altresì gli interessi delle sezioni del CAI di altre Regioni proprietarie di rifugi o altre opere alpine siti nel territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta, limitatamente alla tutela di dette infrastrutture e nello stesso ambito coordinarne l'attività e la rappresentanza nei confronti dell'amministrazione regionale, in conformità ai programmi di indirizzo adottati dalla Assemblea dei Delegati (AD) e alle deliberazioni degli organi centrali del CAI. Qualora sopravvenga la necessità di acquisire la personalità giuridica, la costituzione avverrà per atto pubblico.

### Articolo 2 - Sede del CAI Valle d'Aosta

1. Nelle more della individuazione di una sede opportuna in Aosta o nel suo circondario, la sede del CAI Valle d'Aosta è stabilita attualmente a tutti gli effetti presso la sezione del Club Alpino Italiano cui appartiene il Presidente Regionale pro tempore.

### Articolo 3 - Organi del CAI Valle d'Aosta

1. Sono organi del CAI Valle d'Aosta:

- l'Assemblea Regionale dei Delegati (ARD);
- il Comitato Direttivo Regionale (CDR);
- il Presidente Regionale (PR);
- il Collegio regionale dei revisori dei conti (CRRC);
- il Collegio regionale dei probiviri (CRP).

### Articolo 4 - Assemblea regionale

### dei delegati

1. L'Assemblea Regionale dei Delegati è l'organo sovrano del CAI Valle d'Aosta in rappresentanza dei soci e delle sezioni; essa è composta dai delegati di diritto ed elettivi - come annualmente definiti per l'indizione della Assemblea dei Delegati (AD) - e da rappresentanti delle sezioni nella misura di uno ogni 150 soci per ogni sezione o frazione superiore a 100, secondo il consuntivo dell'anno precedente la riunione dell'ARD. Le deliberazioni della ARD sono vincolanti nei confronti dei soci e delle sezioni del CAI Valle d'Aosta.

2. Il funzionamento della ARD è retto dalle norme previste dal Regolamento generale del CAI, con le seguenti modalità:

- si svolge nella località e alla data stabilite dal CDR;
- delibera sugli argomenti inseriti da parte del CDR nell'ordine del giorno che possono essere proposti anche dalle singole sezioni o dal C.R.C.;
- Alle riunioni dell'ARD devono essere invitati gli ex presidenti generali, i componenti del CC, del CDC e del Collegio nazionale dei revisori dei conti (CRC) appartenenti a sezioni facenti parte dell'area regionale che possono intervenire sugli argomenti all'ordine del giorno senza diritto di voto;
- devono essere altresì invitati i membri del CRRC e CRP nonché il Presidente dell'Unione valdostana Guide di alta montagna e del Soccorso alpino valdostano, che possono intervenire sugli argomenti all'ordine del giorno senza diritto di voto.

3. La ARD ordinaria deve essere

convocata almeno una volta all'anno entro il termine perentorio del 15 aprile di ciascun anno.

4. L'assemblea straordinaria viene convocata ogni qualvolta il CDR lo ritenga necessario o quando ne siano inoltrate richieste da parte del CDC, del CRRC oppure dei delegati del CAI Valle d'Aosta in numero non inferiore al 50%. L'Assemblea straordinaria adotta e modifica l'ordinamento del CAI Valle d'Aosta con il voto favorevole della maggioranza dei delegati componenti l'Assemblea.

5. La ARD assolve le seguenti funzioni specifiche:

- approva i programmi annuali e pluriennali del CAI Valle d'Aosta;
  - elegge il Presidente Regionale e i componenti del CDR, del CRRC e del CRP, e del Comitato Elettorale Regionale (CER) nonché i componenti degli organi tecnici regionali operativi con le modalità stabilite dall'art.13;
  - designa i candidati alle cariche elettive negli organi del CAI - esclusa l'AD - e nel CE; designa ed elegge i componenti del CC assegnati all'area interregionale, in ottemperanza alle norme del Regolamento generale del CAI;
  - su proposta del CDR costituisce, conferma, unifica e sopprime - quali Organi Tecnici Regionali Operativi (OTRO) e consultivi (OTRC) - commissioni ed altri organismi destinati allo svolgimento di specifiche attività istituzionali;
  - su proposta del CDR stabilisce la quota associativa alle sezioni valdostane e la parte da destinarsi al CAI Valle d'Aosta per il suo funzionamento;
  - approva l'operato del CDR e i bilanci consuntivo e preventivo del CAI Valle d'Aosta;
  - delibera eventuali forme di coordinamento e di collaborazione stabili con altri raggruppamenti regionali della stessa area interregionale.
6. La ARD è validamente costituita con la partecipazione della metà più uno dei delegati - presenti di persona o per delega - rappresentanti almeno tre sezioni, registrati ai tavoli della commissione per la verifica dei poteri, salvo quanto previsto per l'adozione e la modifica dell'ordinamento del CAI Valle d'Aosta.
7. Ogni ARD validamente costituita rimane tale a tutti gli effetti finché il presidente dell'ARD ne dichiara chiusi i lavori.
8. Ciascun delegato sia di diritto (Presidente Sezionale) che eletto, può partecipare alla ARD in rappresentanza e votare anche a nome di un solo altro delegato della



sezione cui appartiene. Il presidente sezionale può essere rappresentato dal vicepresidente o da un socio della sezione purché da lui incaricato per iscritto.

9. I delegati per partecipare alla ARD devono registrarsi al tavolo della verifica dei poteri ove ricevono le schede convalidate e il materiale necessario per partecipare alle votazioni e ai lavori della ARD. I delegati, per esercitare il diritto di rappresentanza, devono consegnare ai tavoli della verifica dei poteri l'autorizzazione scritta firmata dal rappresentante e dal Presidente della sezione che rilascia l'autorizzazione. Le autorizzazioni, vidimate ai tavoli della verifica dei poteri, le schede e ogni altro materiale consegnato sono personali e non sono trasferibili in alcun caso ad altri delegati.

10. Le deliberazioni sono adottate se approvate con il voto favorevole della maggioranza dei votanti presenti in aula, di persona o per delega, al momento del voto; dal computo dei votanti sono esclusi gli astenuti; è fatta salva la maggioranza qualificata eventualmente prescritta dallo statuto o dal regolamento generale o dal presente ordinamento del CAI Valle d'Aosta.

#### Articolo 5 - Commissione di verifica dei poteri

1. Il CDR nomina, almeno 15 giorni prima della ARD, la Commissione di verifica dei poteri della quale fanno parte un componente del CRRC, un componente del CDR e un componente designato dal Presidente della sezione ospitante l'ARD; in caso di indisponibilità del componente del CRRC questi sarà sostituito a tutti gli effetti da un secondo componente del CDR.

2. Non possono essere nominati membri della Commissione quanti sono inseriti nelle liste dei candidati eleggibili.

#### Articolo 6 - Comitato direttivo regionale

1. Il Comitato Direttivo Regionale (CDR) è l'organo esecutivo di gestione del CAI Valle d'Aosta ed assume la seguente denominazione "Comitato direttivo regionale - CAI Valle d'Aosta"

2. Il CDR è composto dal Presidente e da 6 (sei) componenti e viene rinnovato per un terzo ogni anno rispettando il ciclo triennale che prevale sulla durata del mandato. I componenti sono scelti sulla base del criterio di rappresentatività di tutte le sezioni; ne consegue che vengono eletti il più votato per ciascuna sezione e per i rimanenti posti quanti hanno ottenuto il maggior numero di preferenze. Il CDR elegge tra i suoi componenti un vicepresidente; indica inoltre un segretario ed un tesoriere anche al di fuori dei suoi componenti ed in tal caso non hanno diritto di voto. Le due cariche possono eventualmente essere affidate alla stessa persona.

3. Le riunioni del CDR sono valide con la presenza del 50% più uno dei componenti e le decisioni sono



assunte a maggioranza.

4. Per rispettare la norma per la quale il CDR deve rinnovarsi per un terzo ogni anno, in caso di rinnovo totale del CDR si applicano le stesse procedure di cui alla norma transitoria (art.21).

5. Il CDR assolve alle seguenti funzioni specifiche:

a) predispone i programmi annuali e pluriennali del CAI Valle d'Aosta e li sottopone alle deliberazioni della ARD;

b) collabora con le sezioni di altri GR che hanno la detenzione o il possesso di strutture ricettive nella Regione Autonoma Valle d'Aosta, rappresentandone gli interessi limitatamente alla tutela di dette opere e nello stesso ambito ne coordina l'attività e la rappresentanza nei confronti della Regione Autonoma Valle d'Aosta;

c) svolge ogni azione necessaria o utile al raggiungimento delle finalità istituzionali del CAI;

d) fissa, secondo necessità, sedi e recapiti degli organi del CAI Valle d'Aosta;

e) redige l'ordinamento del CAI Valle d'Aosta; redige, collaziona e riordina le proposte di modifica del suddetto ordinamento, preparate per iniziativa del CC, per iniziativa propria o di un quinto dei delegati della ARD;

f) pone in atto le deliberazioni della ARD;

g) adotta gli atti e i provvedimenti amministrativi secondo le direttive impartite dalla ARD; è responsabile in via esclusiva della

amministrazione, della gestione e dei relativi risultati; cura la redazione dei bilanci di esercizio del CAI Valle d'Aosta e li trasmette alla direzione generale del CAI;

h) delibera la costituzione di nuove sezioni ed approva la costituzione di nuove sottosezioni in Valle d'Aosta;

i) rilascia le autorizzazioni previste dall'ordinamento della struttura centrale del CAI, coordina e controlla l'attività delle sezioni nel perseguimento delle finalità istituzionali; vigila che esse ottemperino alle norme statutarie e regolamentari comunicandone al CDC le eventuali inosservanze;

j) propone alla ARD la costituzione, l'unificazione e l'eventuale soppressione degli organi tecnici regionali (anche in dimensione interregionale) e ne coordina l'attività e verifica periodicamente i risultati conseguiti riferendone alla ARD;

k) nomina i componenti degli OTRC;

l) designa i componenti degli OTRO e i componenti di eventuali organismi tecnici interregionali operativi;

m) provvede alla organizzazione della ARD, anche delegandone i compiti alla sezione nella cui zona di attività si svolge l'assemblea; inoltra la convocazione ai presidenti e a tutti i delegati elettivi presso le rispettive sezioni almeno 15 giorni prima della data fissata per la seduta; con la convocazione trasmette l'ordine del giorno -con l'indicazione della località, della

data, dell'orario delle operazioni di verifica dei poteri, dell'ora di inizio della ARD e la documentazione relativa agli argomenti inseriti nell'ordine del giorno.

6. Le sedute del CDR si svolgono in via ordinaria ogni qualvolta il PR lo ritenga necessario o quando ne sia inoltrata richiesta da almeno un terzo dei componenti del CDR o dal CRRC. Alle sedute del CDR sono invitati i presidenti delle sezioni valdostane, il CRRC nonché i soci eletti nel CDC, nel CC e nel CRC appartenenti ad una sezione valdostana.

7. La convocazione deve essere inviata almeno 10 giorni prima della seduta e indicare almeno l'ordine del giorno. Per motivi di urgenza il PR può convocare una seduta del CDR anche a mezzo telefono o posta elettronica.

8. I componenti del CDR partecipano alle sedute della ARD; possono prendervi la parola ma hanno diritto di voto solo se delegati dalla propria sezione.

#### Articolo 7 - Presidente regionale

1. Il Presidente Regionale (PR) è il legale rappresentante del CAI Valle d'Aosta; ha poteri di rappresentanza che può delegare; ha la firma sociale e assolve le seguenti funzioni specifiche:

a) convoca e presiede le sedute della ARD e del CDR;

b) presenta alla ARD la relazione generale annuale sullo stato del CAI Valle d'Aosta accompagnata dal conto economico dell'esercizio e dallo stato patrimoniale;

c) adotta deliberazioni su questioni urgenti e indifferibili che sottopone al CDR per la ratifica nella seduta immediatamente successiva;

d) rappresenta il CAI Valle d'Aosta alla Conferenza nazionale dei Presidenti Regionali;

e) pone in atto le deliberazioni del CDR;

f) trasmette alle sezioni il bilancio insieme con la convocazione della ARD ordinaria prevista per l'approvazione dello stesso.

2. In caso di impedimento temporaneo il PR è sostituito dal Vicepresidente o, in via subordinata, dal componente il CDR avente maggiore anzianità di adesione ininterrotta al CAI.

#### Articolo 8 - Vicepresidente regionale

1. È il naturale sostituto del PR che sostituisce in caso di impedimento temporaneo o di dimissioni; in tale ultima evenienza resta in carica sino alla prima convocazione della ARD.

2. Può assolvere su delega del Presidente le di lui specifiche funzioni.

#### Articolo 9 - Segretario

1. Il segretario esplica le seguenti funzioni:

a) redige i verbali delle riunioni del CDR e delle ARD del CAI Valle d'Aosta;

b) mantiene, d'intesa con il Presidente, i collegamenti amministrativi con le sezioni, con gli organismi del CAI e della Regione Autonoma Valle d'Aosta;

c) predisporre, su incarico del Presidente, gli ordini del giorno per le riunioni del CDR e dell'ARD;  
 d) verifica che annualmente le sezioni abbiano fatto pervenire l'elenco ufficiale con i nominativi dei delegati sezionali;  
 e) garantisce, con l'aiuto del tesoriere, le finalità amministrative della segreteria.

#### Articolo 10 - Tesoriere

1. Il tesoriere ha la custodia e la gestione contabile dei fondi del CAI Valle d'Aosta con esclusione di ogni potere decisionale che esuli dalle deliberazioni del CDR secondo i bilanci e i piani di intervento adottati.  
 2. Il tesoriere deve essere in possesso di specifica e provata esperienza in materia contabile.  
 3. I fondi del CAI Valle d'Aosta devono essere gestiti tramite istituto bancario, con firma disgiunta del presidente o del tesoriere.

#### Articolo 11 - Collegio regionale dei revisori dei conti

1. Il Collegio regionale dei revisori dei conti (CRRC) del CAI Valle d'Aosta è composto da tre membri che al loro interno designano il Presidente del Collegio.  
 2. Il Collegio esercita il controllo contabile ed amministrativo della gestione finanziaria, economica e patrimoniale del CAI Valle d'Aosta e ne esamina i bilanci di esercizio. Assiste alle sedute della ARD e del CDR.

#### Articolo 12 - Collegio regionale dei proviviri

1. Il Collegio regionale dei proviviri (CRP) del CAI Valle d'Aosta è composto da tre membri che al loro interno designano il Presidente del Collegio.  
 2. Il Collegio giudica e decide sulle controversie interne o deferite alla propria competenza in conformità ai principi, alle procedure e nei termini stabiliti dal regolamento disciplinare del CAI.

#### Articolo 13 - Organi tecnici regionali consultivi

1. Gli organi tecnici regionali consultivi (OTRC) sono composti da un minimo di cinque ad un massimo di nove componenti scelti e nominati dallo stesso CDR; operano sulla base di un incarico fiduciario che può essere limitato nel tempo e che può essere revocato. Il CDR assicura il finanziamento per il raggiungimento degli scopi prefissati.  
 2. Gli OTRC previsti alla data di adozione del presente regolamento sono i seguenti:  
 a. la commissione scientifica;  
 b. la commissione per la tutela dell'ambiente montano;  
 c. la commissione per le pubblicazioni;  
 d. la commissione per i rifugi.  
 3. Le modalità di costituzione e funzionamento degli OTRC sono disciplinati da un unico regolamento deliberato dal CDR e approvato dalla ARD.

#### Articolo 14 - Organi tecnici regionali operativi

1. Gli Organi Tecnici Operativi (OTRO) operano allo scopo di favorire o svolgere con continuità specifiche finalità istituzionali; sono composti da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri.  
 2. La ARD esercita funzioni di indirizzo politico locale; le funzioni di coordinamento e controllo dei risultati conseguiti sono esercitate dal CDR che ne riferisce alla ARD. Gli OTRO operano nel rispetto degli indirizzi tecnici generali dei rispettivi Organi Tecnici Centrali (OTC).  
 3. I componenti degli OTRO sono eletti dalla ARD sulla base di una lista di candidati predisposta dal CDR, sulla base di indicazioni e designazioni delle sezioni e degli stessi organi tecnici regionali operativi.  
 4. Gli OTRO del CAI Valle d'Aosta previsti alla data di adozione del presente regolamento sono i seguenti:  
 a) commissione scuole di alpinismo;  
 b) commissione scuole di sci alpinismo;  
 c) commissione scuole di sci di fondo escursionismo;  
 d) commissione scuola di speleologia;  
 e) commissione escursionismo;  
 f) commissione alpinismo giovanile;  
 g) commissione ciclo escursionismo.  
 5. Le modalità di costituzione e funzionamento degli OTRO sono disciplinati da un unico regolamento deliberato dal CDR ed approvato dalla ARD.

#### Articolo 15 - Divieti e obblighi del CAI Valle d'Aosta

1. Il CAI Valle d'Aosta non stabilisce e non mantiene rapporti diretti con enti locali e altri che hanno competenza amministrativa su un territorio che comprende, anche in parte, la zona di un altro raggruppamento regionale senza preventivo accordo dello stesso. Inoltre analogamente non stabilisce in Valle d'Aosta rapporti con Comunità montane e Comuni in quanto demandati alle sezioni valdostane per il territorio di loro riferimento, fatta eccezione per manifestazioni od avvenimenti di rilevanza regionale, nazionale ed internazionale. Alla propria denominazione ufficiale non aggiunge il nome di altri enti od organizzazioni né il riferimento a qualunque altro tipo di organizzazione esterna o estranea al CAI. Espone nella propria sede lo stemma del CAI.  
 2. Il CAI Valle d'Aosta assume i seguenti obblighi nei confronti della struttura centrale del CAI:  
 a) presenta al CDC entro il termine fissato dal calendario degli adempimenti per l'AD una relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente e trasmette copia del proprio stato patrimoniale e del conto economico;  
 b) trasmette al direttore generale e al CDC l'elenco degli eletti nei propri ordini ed il loro recapito ufficiale entro 30 giorni dalle votazioni o dalla loro variazione;  
 c) trasmette al Comitato Elettorale (CE) l'elenco dei designati alle cariche negli organi del CAI, entro



30 giorni dalle votazioni, e trasmette al CE le schede delle votazioni per la carica di componente del CC, in ottemperanza alle norme del Regolamento generale del CAI;  
 d) trasmette al direttore generale e al CDC copia del proprio ordinamento e delle sue modifiche, entro 30 giorni dall'adozione da parte della ARD,  
 e) usa lo stemma del CAI, concedendone l'uso per iniziative locali che abbiano il proprio patrocinio, rispettando i modelli ufficialmente adottati e depositati, in conformità a quanto stabilito nello Statuto del CAI per quanto riguarda disegno, colori e proporzioni,  
 f) invia, a titolo gratuito, alla Biblioteca nazionale del CAI almeno due copie di ogni pubblicazione di qualunque tipo e per qualsiasi motivo edita o patrocinata.

#### Articolo 16 - Modalità di designazione e di elezione alle cariche sociali

1. Il CDR trasmette a tutte le sezioni almeno 30 giorni prima della data stabilita per lo svolgimento della ARD ordinaria l'elenco dei componenti degli organi centrali, incluso il CE, e degli organi del CAI Valle d'Aosta, inclusi gli OTRO, in scadenza, stabilendo un termine perentorio entro il quale devono pervenire allo stesso le candidature.  
 2. Le proposte di candidatura sono libere. Sono avanzate dall'interessato o dalle sezioni

facenti parte del CAI Valle d'Aosta e devono essere sottoscritte dall'interessato. Il CDR predisporre quindi le relative schede di votazione con l'indicazione dei nominativi dei candidati -disposti in ordine alfabetico- predisponendo altri spazi liberi in numero pari alle cariche sociali poste in votazione; a fianco del nome e cognome del candidato indica la sezione di iscrizione e l'organo o gli organi designati. Il voto per la designazione o per la elezione alle cariche sociali è espresso da ciascun delegato:  
 a) apponendo una croce a fianco del nominativo del candidato, stampato sulla scheda ufficiale ricevuta al momento della verifica dei poteri; la preferenza deve essere indicata con chiarezza;  
 b) scrivendo, nello spazio bianco disponibile nella stessa scheda, il nominativo di altro socio non designato ufficialmente; il nominativo scritto deve individuare -senza possibilità di dubbio- il socio che il delegato intende designare o eleggere.  
 3. Il numero complessivo delle preferenze espresse e dei nominativi scritti sulla scheda ufficiale non può essere maggiore del numero totale delle cariche sociali poste in designazione o in votazione con quella scheda, pena la nullità del voto. Risultano designati o eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti fino a ricoprire tutte le cariche in

scadenza. Il numero totale dei votanti è determinato dal totale delle schede valide; non vengono conteggiate le schede bianche o le schede nulle. È escluso dal procedimento di designazione o di elezione ogni altro tipo di votazione, inclusa quella per acclamazione.

4. Le designazioni per essere valide devono ottenere il voto della maggioranza dei votanti della ARD. Se ciò non si verifica, si procede immediatamente al ballottaggio tra i due candidati che hanno ricevuto il maggior numero di voti.

#### Articolo 17 - Condizioni di eleggibilità e di ineleggibilità alle cariche sociali

1. Le cariche negli organi del CAI Valle d'Aosta, inclusi gli OTRO e OTRC, sono elettive e a titolo gratuito salvo rimborso delle sole spese di missione.

2. Tutti i candidati alle cariche negli organi del CAI Valle d'Aosta inclusi gli OTRO e OTRC, devono essere soci iscritti ad una delle sezioni valdostane; devono essere maggiorenni, soci ordinari o familiari ed avere almeno due anni compiuti di adesione al CAI ed essere in possesso delle competenze ed esperienze inerenti alla carica.

3. Il candidato alla carica di PR, al momento della elezione, deve aver maturato esperienza almeno per un intero mandato nelle cariche direttive sezionali o regionali o interregionali o nazionali.

4. Il candidato alla carica di componente del CRRC, al momento della elezione, deve essere iscritto all'albo regionale dei revisori dei conti o essere in possesso di specifiche e provate esperienze; non può intrattenere alcun rapporto professionale -anche occasionale o non retribuito- con il CAI.

5. Non sono eleggibili alle cariche sociali del CAI Valle d'Aosta, inclusi gli OTRO e gli OTRC;

a) quanti hanno rapporto di lavoro dipendente con il CAI o quanti intrattengono un rapporto economico continuativo con le strutture centrali o periferiche;

b) quanti si trovano in una qualsiasi situazione conflittuale tra i propri interessi e gli interessi generali e particolari del CAI;

c) quanti sono stati destinatari di sanzioni disciplinare definitiva di sospensione, per un periodo non inferiore a tre mesi, o quanti sono destinatari di sanzione disciplinare di sospensione o di sanzione accessoria di inibizione temporanea a ricoprire cariche sociali;

d) quanti si trovano in una delle condizioni di impedimento previste dal regolamento disciplinare o quanti a qualunque titolo hanno lite pendente con il CAI o con le strutture centrali o periferiche avanti alla magistratura ordinaria o amministrativa;

e) quanti sono dichiarati ineleggibili o decaduti di diritto per passaggio in giudicato di una sentenza di condanna o sospesi di diritto per applicazione di una misura coercitiva;

f) quanti al momento della elezione a componente di un organo del CAI

Valle d'Aosta hanno superato il 75° anno di età;

g) quanti sono stati nominati a far parte della Commissione di verifica dei poteri e quanti sono stati nominati scrutatori e i componenti del Comitato Elettorale Regionale (CER).

#### Articolo 18 - Incompatibilità tra cariche sociali

1. Come disposto dall'ordinamento del CAI nessun socio può trovarsi contemporaneamente eletto a più di una carica sociale con le seguenti eccezioni:

a) il Presidente sezionale, oltre che delegato di diritto alla AD e alla ARD, può essere componente degli OTRO o degli OTRC o del Comitato Elettorale;

b) il componente del consiglio direttivo sezionale può essere delegato alla AD e alla ARD, oppure Presidente del CAI Valle d'Aosta, oppure componente del CC o del CDR, oppure componente del Comitato Elettorale o degli OTC o degli OTRO o degli OTRC;

c) il componente del collegio dei revisori dei conti sezionale può essere delegato alla AD e alla ARD oppure componente del CC o del Comitato Elettorale, oppure componente degli OTC o degli OTRO o degli OTRC.

#### Articolo 19 - Verifica delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità

1. Al fine di verificare le condizioni di eleggibilità e di incompatibilità dei candidati alle cariche negli organi del CAI Valle d'Aosta, la ARD nomina il Comitato Elettorale Regionale (CER) composto da tre membri che durano in carica tre anni e si alternano annualmente alla Presidenza del Comitato stesso.

2. Al CER compete analogo verifica qualora vengano votati dei soci non indicati nelle candidature presentate.

#### Articolo 20 - Decorrenza e durata delle cariche elettive

1. Gli eletti alle cariche sociali del CAI Valle d'Aosta assumono l'incarico all'atto della proclamazione della loro elezione da parte della ARD. Gli eletti alle cariche sociali quando giunti al termine del loro mandato triennale mantengono l'incarico a tutti gli effetti sino alla proclamazione della elezione dei loro sostituti. Tutti sono rieleggibili nello stesso organo del CAI Valle d'Aosta una prima volta e lo possono essere ancora dopo almeno un anno di interruzione.

2. Le dimissioni dalla carica di componente degli organi del CAI Valle d'Aosta, inclusi gli OTRO e gli OTRC, sono indirizzate al PR e, per conoscenza, al segretario del CDR e assunte immediatamente al protocollo nell'ordine temporale di presentazione. Esse non necessitano di prese d'atto, sono irrevocabili e immediatamente efficaci.

3. Le assenze dalle sedute degli organi del CAI Valle d'Aosta devono essere giustificate in anticipo, anche verbalmente; in mancanza di comunicazione pervenuta al

segretario del proprio organo nelle 48 ore successive all'inizio della seduta le assenze sono considerate ingiustificate.

4. Il componente di uno degli organi del CAI Valle d'Aosta che per tre volte consecutive sia risultato assente ingiustificato decade dalla carica. Il segretario dell'organo dà comunicazione al CDR che prende atto dell'avvenuta decadenza e, secondo i casi, il segretario del CDR dà comunicazione dell'accaduto agli interessati per l'avvio della procedura di sostituzione.

5. La decadenza della maggioranza dei componenti di un organo ne determina lo scioglimento e l'indizione di nuove votazione per la elezione dei suoi componenti. I componenti decaduti per sospensione, per dimissione o per assenze ingiustificate non possono essere rieletti nelle elezioni sostitutive.

#### Articolo 21 - Sostituzione di componenti di organi del CAI Valle d'Aosta decaduti prima del termine del mandato

1. La sostituzione di un componente di un organo del CAI Valle d'Aosta, inclusi gli OTRO e gli OTRC, per qualsiasi motivo decaduto dal mandato, è effettuata alla prima ARD ordinaria, successiva alla decadenza, sempre che la decadenza sia nota prima della convocazione dell'assemblea; in caso contrario la sostituzione avverrà alla successiva ARD ordinaria oppure nel corso di una eventuale ARD straordinaria indetta per altri motivi.

2. Il nuovo eletto assume a tutti gli effetti l'anzianità del sostituto.

#### Articolo 22 - Patrimonio del CAI Valle d'Aosta

1. Non è ammessa la distribuzione ai soci, anche parziale ed in qualunque forma, di utili o avanzi di gestione nonché di fondi o riserve o quote del patrimonio del CAI Valle d'Aosta, anche in caso di suo scioglimento o liquidazione.

2. Il CAI Valle d'Aosta può essere sciolto esclusivamente per effetto di modifica dello Statuto del CAI; in tal caso la liquidazione deve avvenire sotto il controllo del CRC del CAI; le attività patrimoniali nette risultanti dalla liquidazione sono assunte in consegna ed amministrate per non più di tre anni dal CDC e dopo tale periodo restano acquisite al patrimonio del CAI.

#### Articolo 23 - Modifiche all'ordinamento del CAI Valle d'Aosta

1. Le modifiche all'ordinamento del CAI Valle d'Aosta sono inoltrate in unico plico -nel testo integrale redatto dal CDR- ai presidenti e a tutti i delegati presso le rispettive sezioni, almeno trenta giorni prima della ARD; la ARD è validamente costituita quando sia stata verificata la presenza, anche per delega, dei due terzi dei delegati del CAI Valle d'Aosta e sia stata confermata la rappresentanza di almeno tre sezioni. Le modifiche sono adottate se approvate con il voto favorevole

di almeno due terzi della maggioranza dei delegati, presenti di persona o per delega. Dal computo dei votanti sono esclusi gli astenuti.

2. L'adeguamento del presente ordinamento alle modifiche dell'ordinamento alle modifiche della struttura centrale è atto dovuto e deve essere effettuato entro il termine perentorio di un anno dalla comunicazione di adozione delle modifiche dell'ordinamento del CAI da parte del CDC; è adottato dal CDR con propria delibera da portare ad approvazione della ARD nella prima seduta utile.

#### Articolo 24 - Norma transitoria

1. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento e la nomina per la prima volta dei componenti del CDR, la norma prevista dall'articolo 6, comma 3, per la quale il CDR deve rinnovarsi per un terzo ogni anno viene così modificata: i due componenti più votati scadono dopo il terzo anno, i secondi due dopo il secondo anno e gli ultimi due dopo il primo anno. In caso di parità di voti prevale la maggiore anzianità di iscrizione ininterrotta al sodalizio. Se rieletti, sono soggetti alla norma di rotazione prevista dallo Statuto dopo il periodo di seconda elezione.

#### Articolo 25 - Clausole finali

Per quanto non previsto nel presente Statuto fanno riferimento lo Statuto, il Regolamento generale e, nella sua forma più estensiva, l'ordinamento del Club Alpino Italiano.

N.B. - Abbreviazioni usate nel presente Regolamento:

CAI	Club Alpino Italiano
CAI	Valle d'Aosta Club Alpino Italiano Regione Autonoma Valle d'Aosta
AD	Assemblea Nazionale dei delegati
ADR	Assemblea regionale dei delegati
CC	Comitato centrale di indirizzo e controllo (ex Consiglio centrale)
CDC	Comitato direttivo centrale (ex Comitato di presidenza)
CDR	Comitato direttivo regionale
CE	Comitato Elettorale Nazionale
CER	Comitato Elettorale Regionale
CRC	Collegio Nazionale revisori dei conti
CRRC	Collegio regionale revisori dei conti
CP	Collegio Nazionale dei probiviri
CRP	Collegio regionale dei probiviri
GR	Raggruppamento regionale di sezioni
OTC	Organi tecnici centrali
OTR	Organi tecnici regionali
OTRC	Organi tecnici regionali consultivi
OTRO	Organi tecnici regionali operativi
PG	Presidente generale
PR	Presidente regionale

# MONTAGNA, MUSICA, POESIA

"Nous venons vous offrir de tout coeur nos souhaits  
Et vous dire en chantant: Heureuse année nouvelle!  
Que la bonté de Dieu vous conserve toujours  
Et la santé de l'âme et la santé du corps".

Le premier jour du Nouvel An les enfants de Gressoney  
visitent les maisons du village en chantant les notes  
et les paroles que voici.

## Neu-Jahres Lied

Ein glückseliges neues Jahre,  
Wünschen wir Euch vom Herzens Grund  
Gottes Gnad' viele Jahre bewahre,  
Euern Leib und Seele gesund.

Anstatt unserer Schenkung sei  
Das geborene Jesulein,  
In der Krippe auf der Heide ;  
Drücket's jn Eueres Herz hinein.

Richtiges und vorsichtiges Wandeln  
Ohne Unterlass dabei ;  
Was wir reden, tun und handeln  
Denk o Mensch was das Leben sei!

Unsere Jahre und Lebenszeiten,  
Monate, Wochen, Tage und Stund,  
Sollen uns Menschen dahin leiten  
Bis man zu dem Allerhöchsten kommt.

Nur ein Nebel, nur ein Schatten,  
Nur ein Glas, das bald zerbricht;  
Nur ein Blümlein auf den Matten,  
Nur ein Rauch und weiters nicht.

Unser Leib zum Staub muss werden,  
Unser Leben eilt zum Grab ;  
Keiner ist auf ganzer Erden,  
Dem der Tod nicht bricht den Stab.

Wer wird unser Richter werden  
Wohl über unsere Stünden?  
Merket auf ihr Menschenkinder !  
Schliasset das Jesulein ins Herz hinein.

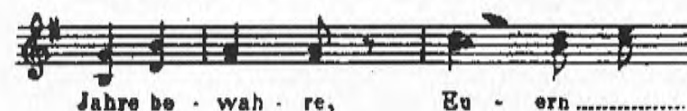
C'est un chant populaire allemand, la musique relevée  
par M. G. Prof. G.R. Busca.

(d'après le recueil de l'Abbé JOSEPH TREVES, *Valdôtains, chantons*, Torino 1932, où vous pouvez trouver aussi la traduction en français)

*Recueil de l'Abbé Joseph Trèves*

## Neu-Jahres Lied

Andante



## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

In data 16 marzo 2006 è convocata  
l'Assemblea Generale dei soci della sezione di Aosta

### PRIMA CONVOCAZIONE

Ore 20.00 del 16 marzo 2006 presso la sede CAI della sezione di Aosta Corso Battaglione Aosta 81, Aosta.

### SECONDA CONVOCAZIONE

Ore 21.00 stessa data e sede

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea precedente (24 novembre 2005)
- 3) Discussione e approvazione del bilancio 2005
- 4) Presentazione del bilancio preventivo 2006
- 5) Elezione di un revisore dei conti
- 6) Approvazione nuovo Statuto
- 7) Festeggiamenti per i 140 anni della Sezione
- 8) Varie ed eventuali

**CI SI ASPETTA TANTA GENTE! GRAZIE**

Direttore responsabile

**Ivano Reboulaz**

Regis. 2/77 del Tribunale di Aosta, il 19-2-1977

Tipografia Valdostana Aosta